

tuttavia principalmente di indigeni.¹ Castel S. Angelo fu restaurato a partire dal 1423.² Furono compiute anche nuove opere di fortificazione, come una robusta torre ad Ostia, vedetta marina, che doveva non soltanto respingere nemici e pirati, ma opporsi inoltre al contrabbando.³ Nella Campagna Martino V ordinò vasti lavori di drenaggio.⁴

Fra gli edifici di Roma Martino V rivolse principalmente la sua attenzione alle chiese lasciate in cotanto abbandono. Vedendo l'impossibilità di poter provvedervi da solo, egli si rivolse, ottenendo anche corrispondenza, ai cardinali eccitandoli a restaurare le loro chiese,⁵ mentre egli in amplissima misura pensò per proprio conto alle chiese parrocchiali e alle basiliche maggiori.⁶ Oltracciò venne completamente restaurato il portico della chiesa di S. Pietro e, secondo alcune notizie, ornato di pitture rappresentanti la storia di san Pietro e di san Paolo.⁷ Nel 1425 si decise il restauro della basilica di S. Paolo venendo incaricato dell'esecuzione del lavoro il cardinale Gabriele Condulmer.⁸

Ancor più importanti furono i lavori da Martino V fatti eseguire nella vera cattedrale pontificia, a S. Giovanni in Laterano. Questa veneranda basilica, terribilmente devastata da incendi, deve al papa colonnese la sua resurrezione dalle ruine. Ora essa ebbe un nuovo soffitto di legno ed un magnifico pavimento intarsiato, per formare il quale vennero spogliate del loro porfido, granito e serpentino le chiese cadenti delle parti più lontane della città e dei dintorni. Perchè ne dipingesse le pareti superiori della nave di mezzo il papa chiamò il leggiadro e pio umbro Gentile da Fabriano, che vi compare in attività dal 1427. Più tardi gli fu dato a compagno Vittore Pisanello. In rapporto colle condizioni d'allora Gentile veniva splendidamente pagato dal papa: aveva

¹ « *Pedites de Interamne* ». MÜNTZ I, 14. Cfr. THEINER, *Cod. dipl.* III, 269-270. In una * poesia che si trova nel *Cod.* 361, f. 4, della Riccardiana a Firenze è rinfacciata a Calisto III l'economia di Martino V quanto a tenere soldati.

² BORGATTI, *Castel s. Angelo* (Roma 1890) 76. *Arch. st. dell'Arte* VI, 292. LANCIANI I, 48.

³ KINKEL loc. cit. GUOLIELMOTTI II, 134 s. *Mémoires d'archéol.* IV, 282-283.

⁴ BENIGNI 20.

⁵ Particolari in MÜNTZ I, 2, n. 3.

⁶ Sul modo di procurarsi il denaro cfr. v. OTTENTHAL in *Mitteil. d. österr. Instituts* V, 440-441. Si riferisce a questo anche una * lettera di Martino V all'arcivescovo di Tarantasia ed ai vescovi di Maurienne e Belley, in data di Roma 24 aprile 1429, colla quale si destinava al restauro delle chiese di Roma la terza parte delle somme provenienti da pene irrogate ad ecclesiastici. La trova nell'Archivio di Stato di Torino. *Mon. eccl.* 42, Marzo 10, n. 17.

⁷ MÜNTZ I, 9-12. Cfr. CONTELOMBUS 17 s. e MAZIO 19. CERRATI 14.

⁸ Vedi PEZ, *Thes. nov.* II 2, 303. Cfr. anche *Arch. d. Soc. Rom.* XXXII (1900), 45, 46.